

Odontoiatria bresciana in Cina per fare scuola

Sinergia

■ Una sinergia Brescia-Cina nel nome di sorrisi smaglianti.

Qualche settimana fa a Pechino, nella sede della Tonsone technology (distretto di Lang Fan), la Scuola internazionale di tecnologie dentali avanzate di Concesio ha firmato con la multinazionale orientale e l'Università di Pechino un accordo di dieci anni con l'obiettivo di insegnare ai professionisti cinesi tecniche e segreti per la ricostruzione dei denti.

Il pool bresciano sarà composto da otto odontotecnici, guidati di volta in volta dal fondatore e presidente della Scuola internazionale Oliviero Turillazzi, dal direttore Gianfranco Ferrari e dal presidente di Teanwork Media Peter Hasselman. A curare le missioni internazionali è stata Assopadana Claii. Il progetto - «Sistemich course in dental technology estetic» - è stato presentato ieri proprio da Turillazzi e Hassel-

man, affiancati dal direttore della Camera di commercio Massimo Ziletti, dal docente della Peking university and hospital of stomatology Zhan Haidong, dal presidente di Assopadana Mariano Mussio, e dal presidente dell'Associazione nazionale dei dentisti italiani Giovanni Rovaglia. Il primo corso è in programma da fine luglio a dicembre a Pechino, ma gli odontotecnici cinesi faranno quattro settimane di studio anche all'Istad di Brescia.

Gli studenti saranno 25 per ogni corso. Le giornate di lezioni saranno 28 per 200 ore. «La Cina? Per Brescia è davvero una piccola Via della seta», ha sottolineato Ziletti, mentre il professor Haidong ha ricordato che «è il più grande mercato mondiale per i denti, da cui si prevede per l'anno prossimo una richiesta per 52 miliardi di euro di attrezzature».

Oliviero Turillazzi ha definito «l'avventura cinese l'ultima della sua vita professionale», ma il suo team sta già pensando all'India. //